



AZIONE  
CATTOLICA  
ITALIANA  
PRESIDENZA NAZIONALE

ALLENATI

alla  
**Pa** **ce**  
MESE della PACE  
2023

MESE della PACE  
2023

## INDICE

Introduzione..... P. 3

### Parte prima

## ALLENATI ALLA PACE

“...e li inviò a due a due” (Mt 18, 14)

Momento di preghiera e spiritualità ..... P. 5

“Lo sport e un alleato formidabile nel costruire la pace” Le

parole di Papa Francesco. .... P. 9

### Parte seconda

## L'INIZIATIVA DI PACE 2022

Allenati alla pace. Lo slogan ..... P. 13

## IL CAMMINO PER IL MESE DELLA PACE 2023

Inserito Diocesano ..... P. 15

per gli Adulti ..... P. 16

Convegno Pace Adulti 2023 ..... P. 18

# INTRODUZIONE

*Tutti noi, in qualsiasi ruolo, abbiamo il dovere di essere uomini di pace.*

Papa Francesco  
nell'Introduzione al libro  
"Un'enciclica sulla pace in Ucraina"

Dopo il periodo terribile della pandemia, proprio mentre ci si apprestava, non senza difficoltà e tragedie, ad uscire dalla sua fase più drammatica, l'umanità si è ritrovata una volta di più straziata dall'orrore della guerra.

Sgomenti di fronte all'invasione russa dell'Ucraina, che ha riportato la guerra anche nel cuore dell'Europa e ci scuote nel profondo, continuiamo a guardare con profonda inquietudine e preoccupazione i tanti fronti di guerra sparsi nel mondo intero, molti dei quali sconosciuti e colpevolmente dimenticati dai mezzi di informazione e, non di rado, anche da noi stessi.

È in questo momento di grandi paure e profondo dolore che ci prepariamo a celebrare nelle vite delle nostre comunità il Mese della Pace. E sentiamo ancora più necessario e urgente "scendere in campo" e mettere "in gioco" tutto noi stessi senza risparmio perché la pace è possibile con l'incessante impegno di donne e uomini di buona volontà che se ne prendono cura nel quotidiano. Solo in questo modo "Allenati alla pace" non resterà uno slogan che definisce un momento circoscritto del nostro cammino, ma, come ci ricorda papa Francesco, un dovere di tutti qualsiasi sia il ruolo che ci è affidato. La pace, infatti, non può essere costruita dal gioco del singolo, ma necessita degli sforzi di tutti perché possa essere vissuta e realizzata. Ogni allenamento richiede costanza e dedizione e per essere squadra è necessario allenarsi all'accoglienza e al rispetto dell'altro, mettendo in gioco le proprie qualità e fragilità allo stesso tempo. Nel contesto di un accorato invito a mettere la

nostra vita al servizio dell'opera di Dio, le parole di san Paolo, "gareggiate nello stimarvi a vicenda" (Rm 12,10), ci interpellano ad essere promotori di una nuova civiltà che sappia incoraggiare ciascuno a costruire una fraternità solidale. Nessuno può restare ai margini del campo da gioco, nessuno può restare indifferente alla sofferenza dell'altro, nessuno è legittimato a voltare lo sguardo dall'altra parte, al contrario ciascuno è titolare in questa partita nella quale è in gioco la sorte dell'umanità perché con la guerra siamo tutti sconfitti.

Spesso sono i più piccoli, i più giovani e i più fragili a pagare il prezzo più alto di questa sconfitta e per questo abbiamo deciso di sostenere il progetto Csi per il mondo volto a promuovere esperienze di volontariato sportivo internazionale nelle periferie del pianeta. "Allenati alla pace" vuole essere un piccolo ma concreto aiuto da parte di tutte le associazioni territoriali alla realizzazione di percorsi educativi dove allenatori, bambini e ragazzi potranno stringere relazioni con i fratelli, aprirsi a se stessi e agli altri, essere protagonisti di esperienze aggregative con le quali curare e rimarginare le ferite delle loro esistenze, sperimentare l'accoglienza e l'inclusione giocando la partita più importante: educare la vita attraverso lo sport, uno sport davvero per tutti.

La Presidenza Nazionale dell'Azione Cattolica Italiana

## MOMENTO DI PREGHIERA E SPIRITUALITÀ

...e li inviò a due a due

( Lc 10, 1-9 )

*Il Mese della Pace ricorda, ogni anno, a tutta l'Associazione che la Pace è dono e impegno. Siamo chiamati a vivere nella Pace per essere missionari sulle vie della nostra storia e diventare operatori della Pace. Lo Spirito di Dio continuerà a condurci proprio lì dov'è necessario riscoprire un nuovo modo di vivere le nostre relazioni, più fraterno e solidale.*

*Canto*

**C.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T. Amen.**

**C.** Il Signore Gesù che guida i nostri cuori sulla via della pace sia con tutti voi.

**T. E con il tuo spirito.**

**C.** O Dio, che nella luce del tuo Spirito guidi il cuore dei credenti alla conoscenza piena della verità, rinnova anche oggi nel nostro intimo i prodigi della tua bontà affinché si diffondano sino ai confini della terra i doni del tuo santo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

**T. Amen.**

*Alla finestra della speranza, don Tonino Bello*

**L 1.** Occorre, forse, una rivoluzione di mentalità per capire che la pace non è un «dato», ma una conquista. Non un bene di consumo, ma il prodotto di un impegno. Non un nastro di partenza, ma uno striscione di arrivo.

La pace richiede lotta, sofferenza, tenacia. Esige alti costi di incomprendimento e di sacrificio. Rifiuta la tentazione del godimento. Non tollera atteggiamenti sedentari. Non annulla la conflittualità. Non ha molto da spartire con la banale «vita pacifica». Non elide i contrasti. Espone al rischio di ingenerosi ostracismi. Postula la radicale disponibilità a «perdere la pace» per poterla raggiungere.

**L 2.** Dal deserto fino al monte Calvario (salvo una piccola sosta sulla cima del Tabor), la pace passa attraverso tutte le strade scoscese della Terra Santa. E quando arriva ai primi tornanti del Calvario, non cerca deviazioni di comodo, ma vi si inerpica fino alla croce. Sì, la pace, prima che traguardo, è cammino. E per giunta, cammino in salita. Vuol dire, allora, che ha le sue tabelle di marcia e i suoi ritmi. I suoi percorsi preferenziali e i suoi tempi tecnici. I suoi rallentamenti e le sue accelerazioni. Forse anche le sue soste.

**L 3.** Se è così, occorrono attese pazienti.

E sarà beato, perché operatore di pace, non chi pretende di trovarsi all'arrivo senza essere mai partito. Ma chi parte. Col miraggio di una sosta sempre gioiosamente intravista, anche se mai (su questa terra, s'intende) pienamente raggiunta.

### **Dal vangelo secondo Luca (10, 1-9)**

Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe

è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio"».

*Per riflettere*

### **In compagnia dei fratelli**

Lì dove c'è la Chiesa, lì c'è Cristo; e dove c'è Cristo si ha l'opportunità di vivere la propria vita con un stile davvero evangelico. Il dono della fraternità, che Dio continua ad elargire con abbondanza in mezzo agli uomini e alle donne di buona volontà, è la testimonianza più efficace della Sua misericordia. Solo riconoscendoci figli amati - attraverso il volto dei fratelli - possiamo abitare con verità le relazioni che accompagnano il nostro cammino terreno.

È la fede nel Signore Gesù, che ci ha chiamati per nome, a permetterci di accogliere l'altro nella sua unicità, di custodirlo valorizzando il meglio che abita in lui.

In questa bella compagnia c'è posto per tutti, nessuno viene escluso, nessuno che realmente apra il proprio cuore al progetto con il quale Dio desidera realizzare la nostra felicità.

### **Missionari nel mondo**

La chiamata si realizza sempre in una missione, in un modo specifico di amare e di farsi dono nell'incontro con l'altro. È questo il tempo in cui portare nel

campo del mondo la nostra mitezza e la nostra capacità di raccogliere tutto il bene che Dio continua a seminare lungo i solchi di una terra assetata di giustizia e di pace. Tutto ciò che sta nella possibilità di ciascuno realizza il bene per tutti e porta frutti in abbondanza.

La Parola che diffondiamo riempie di profumo tutte quelle relazioni che viviamo in comunità, in famiglia, in ogni ambito del nostro vissuto; ed è così che ci si sente davvero a 'casa': proprio nel cuore di Dio. È Lui che ci mette insieme e ci dà la serenità di riconoscerci piccoli fratelli e sorelle che hanno la gioia di condividere se stessi.

La fatica del cammino si tramuterà nella gioia di un incontro che lascia il segno nella nostra vita e ci insegna a saper attendere le prime luci dell'alba per allontanare tutto il male che ci impaurisce e ci immobilizza.

### **Per costruire il regno di Dio**

È l'amore che esprime nella sua interezza il regno di Dio: un amore che dona se stesso per annientare il potere dell'egoismo. Per questo siamo chiamati a vivere un amore che sappia farsi 'povero' per riscoprire ciò che è essenziale, mettere in grado l'altro di accogliere la nostra parola e dare il giusto valore a tutto ciò che ci viene donato. Come Gesù, poniamoci in ascolto delle speranze di ogni uomo e con gratuità sperimentiamo processi in cui si mette al centro la storia di ogni persona. La missione si farà servizio d'amore per Dio e per tutti gli uomini.

Solo così possiamo far spazio ai poveri e agli ultimi, rigettare ogni ingiustizia e accogliere l'altro perché nostro fratello, nostra sorella.

Vivere da fratelli per costruire il regno di Dio: questa è la vera pace. Allora daremo compimento ad una nuova comunità in cui dimora la pace e si condivide, alla stessa mensa, la vita e la gioia.

### **Padre nostro**



### **Preghiera cristiana ecumenica (Papa Francesco)**

Dio nostro, Trinità d'amore,  
dalla potente comunione della tua intimità divina  
effondi in mezzo a noi il fiume dell'amore fraterno.  
Donaci l'amore che traspariva nei gesti di Gesù,  
nella sua famiglia di Nazaret e nella prima comunità cristiana.  
Concedi a noi cristiani di vivere il Vangelo  
e di riconoscere Cristo in ogni essere umano,  
per vederlo crocifisso nelle angosce degli abbandonati  
e dei dimenticati di questo mondo  
e risorto in ogni fratello che si rialza in piedi.  
Vieni, Spirito Santo! Mostraci la tua bellezza  
riflessa in tutti i popoli della terra,  
per scoprire che tutti sono importanti,  
che tutti sono necessari, che sono volti differenti  
della stessa umanità amata da Dio. Amen.

**C.** Il Signore vi benedica e vi custodisca,  
vi mostri il suo volto e abbia misericordia di voi,  
Rivolga verso di voi il suo sguardo e vi dia pace.

**T. Amen.**

*Canto*

## LE PAROLE DI PAPA FRANCESCO

*Lo sport è un alleato  
formidabile nel  
costruire la pace*

**Lo sport è un alleato formidabile nel costruire la pace.**

*La guerra si è preparata da tempo con grandi investimenti e commerci d'armi ed è triste vedere come l'entusiasmo per la pace sorto dopo la seconda guerra mondiale sia negli ultimi decenni affievolito*

Papa Francesco in occasione  
del viaggio apostolico a Malta, 2 aprile 2022

Negli ultimi mesi i riflettori sugli scenari di guerra si sono prepotentemente riaccesi. Quei conflitti, che per molto tempo sono sembrati addormentati sotto una coltre fuliginosa di interessi e disformazione, hanno trovato nuovo vigore con il conflitto Russo-Ucraino. L'equilibrio mondiale già scricchiolante ha subito un duro colpo. Instancabilmente il Santo Padre da anni pone l'attenzione sul tema, e nella Fratelli tutti scriveva

***Ogni guerra lascia il mondo peggiore di come lo ha trovato. La guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male. Non fermiamoci su discussioni***

*teoriche, prendiamo contatto con le ferite, tocchiamo la carne di chi subisce i danni. Rivolgiamo lo sguardo a tanti civili massacrati come "danni collaterali". Domandiamo alle vittime. Prestiamo attenzione ai profughi, a quanti hanno subito le radiazioni atomiche o gli attacchi chimici, alle donne che hanno perso i figli, ai bambini mutilati o privati della loro infanzia. Consideriamo la verità di queste vittime della violenza, guardiamo la realtà coi loro occhi e ascoltiamo i loro racconti col cuore aperto. Così potremo riconoscere l'abisso del male nel cuore della guerra e non ci turberà il fatto che ci trattino come ingenui perché abbiamo scelto la pace. (Fratelli tutti, 261)*

Scegliere la pace, non è da tutti, farlo senza condizioni è molto difficile. Le parole del Papa ci esortano non solo a riconoscere il male che compie la guerra ma a pensare alle cause che a essa ci conducono. La condizione fondamentale per aprire spiragli di pace è farsi prossimi alle vittime collaterali, ai profughi, ancora scegliendo la pace sociale, l'accoglienza e il soccorso. La guerra emargina, recide connessioni sociali che difficilmente nel tempo possono essere riannodate senza fatica. In occasione dell'udienza ai partecipanti al Convegno Internazionale "Sport for all. Cohesive, Accessible and Tailored to each person" - Summit internazionale di presentazione della Dichiarazione sullo sport, organizzato dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, insieme al Dicastero per la Cultura e l'Educazione, Papa Francesco ha ricordato come lo sport e i suoi valori rappresentino un formidabile messaggio per i costruttori di pace

*Lo sport può essere simbolo di unità per una società, un'esperienza di integrazione, un esempio di coesione e un messaggio di concordia e di pace. Oggi abbiamo tanto bisogno di una pedagogia di pace, di far crescere una cultura di pace, a partire dalle relazioni interpersonali quotidiane per arrivare a quelle tra i popoli e le nazioni. Se il mondo*

*dello sport trasmette unità e coesione può diventare un alleato formidabile nel costruire la pace.*

## **C'è in gioco la Pace**

Lo sport è generatore di comunità, accoglie e sostiene, fa rete e diventa laboratorio di integrazione. Gli sportivi possono essere modello di integrazione, siano essi professionisti o amatori. Lo sport rimane sempre e comunque un gioco e come tale ci ricorda il Papa che **la dimensione del gioco è fondamentale, soprattutto per i più giovani: dà gioia, crea socialità e fa nascere amicizie, e nello stesso tempo è formativa. Grazie allo sport si possono stabilire relazioni forti e durature. Lo sport è un generatore di comunità.**

Lo sport che si fa gioco, rifiuta l'individualismo diventa crescita personale e condivisione. Intervenendo all'incontro promosso dal centro sportivo italiano in Piazza San Pietro il Santo Padre in uno dei passaggi tra i più significativi augura ai presenti **di sentire il gusto, la bellezza del gioco di squadra, che è molto importante per la vita. No all'individualismo! No a fare il gioco per se stessi.**

*che tutti giochino, non solo i più bravi, ma tutti, con i pregi e i limiti che ognuno ha, anzi, privilegiando i più svantaggiati, come faceva Gesù. E vi incoraggio a portare avanti il vostro impegno attraverso lo sport con i ragazzi delle periferie delle città: insieme con i palloni per giocare potete dare anche ragioni di speranza e di fiducia.*

L'abitudine a giocare con gli altri abbatte le barriere sociali, etniche e territoriali. L'abitudine al coinvolgimento è una sorta di orizzonte missionario di cui ogni sportivo, ogni persona, può essere parte attiva. Attraverso lo sport, dunque, si realizzano quelli che nella Fratelli tutti Papa Francesco chiama **processi di incontro, processi che possano costruire un popolo capace di raccogliere le differenze. Armiamo i nostri figli con le armi del dialogo! Insegniamo loro la buona battaglia dell'incontro!**

L'unica battaglia da compiere è la buona battaglia dell'incontro, la battaglia in

cui l'unico vincitore è il dialogo e dove vengono sconfitte **paure ancestrali** (FT, 27). L'avversario individuato come colui che è fuori dal mio mondo, dalla mia squadra, diventa compagno di squadra, prossimo, amico. La cultura che alza i muri, che separa e rassicura non è la cultura della cura e dell'accoglienza. La spinta di un mondo sempre più globalizzato ma paradossalmente più diviso e diseguale, obbliga a immaginare **percorsi di pace che conducano a rimarginare le ferite, c'è bisogno di artigiani di pace disposti ad avviare processi di guarigione e di rinnovato incontro con ingegno e audacia.** (FT, 225)

## IL MESE DELLA PACE 2023

# Allenati alla Pace

**“Allenati alla pace”.** Il titolo scelto per il Mese della Pace di quest’anno (come accade ogni anno) non è soltanto uno slogan, ma una consapevolezza vissuta da un lato e un preciso impegno dall’altro, che ragazzi, giovani e adulti di Ac intendono assumersi nel proprio percorso di laici impegnati dentro le comunità delle quali sono parte.

**Essere allenati alla pace** significa vivere pienamente, da protagonisti, la vita delle proprie comunità, provando ad essere instancabili costruttori di ponti, tessitori di alleanze generative, capaci di rendere fecondo quello stile associativo che ci insegna a fare della fraternità e della sinodalità le cifre distintive del nostro essere cristiani nel mondo.

**Allenarsi alla pace** significa continuare su questa strada, consapevoli del fatto che la realtà intorno a noi pone domande sempre nuove e le persone che la abitano hanno bisogni e desideri che devono essere ogni giorno accolti e fatti propri rinunciando alla strategia per puntare sulla tattica. Non affannarsi a programmare ogni cosa rischiando di perdere di vista le persone che siamo chiamati ad incontrare, provando invece ad impegnarci per imparare a incontrarle e accoglierle sempre di più e sempre meglio ogni giorno, lì dove viviamo.

# Inserto Diocesano

## Idea di fondo

Gesù si fa uomo.

Gesù si mette in mezzo a noi e l'uomo tra gli uomini, sperimenta la vita e le sue difficoltà e anche sulla croce nel momento di massima sofferenza trova il modo di evangelizzare, condivide le sofferenze del ladrone e perdona il mondo.

Gesù ci insegna che gli ostacoli sono le occasioni di saltare più in alto e solo se ci fermiamo di fronte ad essi diventano tali.

Questo modo di vedere le cose, di abbracciare la vita in tutta la sua complessità e bellezza, di vivere in pace con essa e per essa, si coltiva giorno per giorno (ci si allena) e diventa nella condivisione delle esperienze messaggio di pace anche per gli altri e a questo siamo chiamati come suoi discepoli.

## Obiettivi

1. comprendere che la pace è uno stile di vita che si impara giorno per giorno nelle sfide quotidiane
2. accettarsi e riscoprirsi meraviglioso dono di dio e in quanto tali, messaggeri di pace nelle nostre scelte e nei nostri gesti quotidiani.
3. relazionarsi con il prossimo mettendosi nei suoi panni ma stimandolo in quanto anche esso dono di dio

## ADULTI

### L'evangelizzazione come messaggio di pace e impegno per la pace

Tra pace ed evangelizzazione vi è una significativa relazione, che può essere constatata da diversi punti di vista. L'annuncio del Vangelo, infatti, è annuncio di una salvezza che raggiunge gli uomini in una comunità attraverso Gesù. Di conseguenza, i contenuti e il metodo dell'evangelizzazione dovranno tener conto di questo rapporto tra evangelizzazione e pace, in modo che l'annuncio del Vangelo rimanga fedele alla consegna fatta dal Maestro ai suoi discepoli: «In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!» (Lc 10,5).

Nell'Evangelii Gaudium, Papa Francesco ha ricordato che «la Chiesa proclama "il vangelo della pace" (Ef 6,15) ed è aperta alla collaborazione con tutte le autorità nazionali e internazionali per prendersi cura di questo bene universale tanto grande» (n. 239).

Pertanto, «nell'annunciare Gesù Cristo, che è la pace in persona (cf. Ef 2,14), la nuova evangelizzazione sprona ogni battezzato ad essere strumento di pacificazione e testimonianza credibile di una vita riconciliata» (ivi).

In un mondo diviso e frammentato, i cristiani sono dunque invitati a diffondere i valori della pace, della convivenza e del bene comune, a impegnarsi per la riconciliazione e la fratellanza tra tutti i credenti e anche tra tutte le persone di buona volontà, promuovendo insieme la pace e la giustizia nel mondo. In questo senso, anche la pace – così come l'evangelizzazione – è anzitutto una questione di "fatti" che si realizzano e di incontri che accadono. L'impegno per la pace interpella dunque ciascuno: c'è un "artigianato" della pace che ci coinvolge tutti



(cf. Fratelli tutti, n. 231).

Quest'anno allora gli adulti di AC sono sollecitati a vivere il mese della pace:

- dando voce a "fatti di pace", in sintonia con il tema (l'evangelizzazione) e lo slogan ("Fatti di voce") che accompagnano il loro percorso formativo annuale;
- mettendosi in gioco, facendo squadra tra loro e con gli uomini e donne di buona volontà per aiutare tutti (e le nuove generazioni in particolare) ad allenarsi alla pace, come suggerisce l'Iniziativa annuale ACR di quest'anno.

### **PROPOSTE PER ATTIVITÀ DI GRUPPO**

- > Riflettere sul messaggio del Santo Padre per la 56<sup>a</sup> giornata della pace (1<sup>o</sup> gennaio 2023);
- > Approfondire il rapporto tra evangelizzazione e pace, o più in generale, tra evangelizzazione e dimensione sociale, consapevoli che se la dimensione sociale dell'evangelizzazione «non viene debitamente esplicitata, si corre sempre il rischio di sfigurare il significato autentico e integrale della missione evangelizzatrice» (Evangelii gaudium, 176).

### **Alcuni materiali utili per questo approfondimento:**

- La dimensione sociale dell'evangelizzazione Evangelii gaudium (capitolo quarto): [https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost\\_exhortations/documents/papa-francesco\\_esortazione-ap\\_20131124\\_evangelii-gaudium.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20131124_evangelii-gaudium.html)

- Dottrina sociale, evangelizzazione e promozione umana Compendio della dottrina sociale della Chiesa, nn. 66-68

[https://www.vatican.va/roman\\_curia/pontifical\\_councils/justpeace/documents/rc\\_pc\\_justpeace\\_doc\\_20060526\\_compendio-dott-soc\\_it.html](https://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/justpeace/documents/rc_pc_justpeace_doc_20060526_compendio-dott-soc_it.html)

- L'impegno per la pace è missione della Chiesa:

<https://www.interris.it/editoriale/impegno-pace-missione-chiesa/>

- > Promuovere un percorso di riflessione ed educazione alla pace, rivolto alla propria comunità parrocchiale e cittadina;

# Convegno Pace Adulti 2023

Il convegno Pace Adulti di quest'anno lo faremo in contemporanea all'acr in una parrocchia vicina ad una festa zonale dei ragazzi in modo da poter coinvolgere anche i genitori di quella zona oltre a ovviamente tutti gli adulti AC.

Il tema del convegno è la pace nel quotidiano. Dare risalto a tutti quei gesti di pace, piccoli ma molto grandi per chi li riceve, che possiamo fare e che facciamo, noi nella nostra vita.

Per fare questo abbiamo pensato a una tavola rotonda di 4 esperienze del territorio che porteranno la loro testimonianza.

L'incontro si terrà a:

## Teson di Concordia-Sagittaria Sala parrocchiale

### Orari:

9:30      Messa  
10:30     Inizio lavori  
12:30     Fine lavori

**Domenica 29  
Gennaio 2023**

Vi Aspettiamo Numerosi!

